



INSIEME PER BAGNOLI

Giornalino di informazione dell'Associazione - Conoscere è ricordare!

QUESTIONE "PARCHEGGI"

A distanza di un anno ci ritroviamo, come sempre più sovente accade, a discutere della questione della gestione delle aree destinate ai parcheggi constatando, ahinoi, che l'attuale Amministrazione incappa sempre negli stessi errori.

Nonostante le interrogazioni esibite ed i suggerimenti dati ci troviamo, ancora una volta, di fronte ad una gestione della *res pubblica* quanto mai incresciosa.

....continua a pagina 4

LA SCUOLA DELLA SALVEZZA ...

È evidente che il Sig. Sindaco, incalzato dalla minoranza consiliare, dalle associazioni e dai cittadini a fornire le dovute spiegazioni ed i necessari chiarimenti sui fatti, sulle scelte tecniche e sull'*iter* intrapreso in ordine alla travagliata "questione seggiovie", anche alla luce dei recenti, infausti, sviluppi, come il bambino che teme il fuoco che lo ha ustionato, preferisce "deliziarci", ulteriormente, con prediche degne di un vero e proprio oratore sofista.

....continua a pagina 8

TANTO SI SAPEVA ... CHE SAREBBE ANDATA COSÌ

Sono passati quasi due anni dall'insediamento di questa amministrazione e dopo la sbornia iniziale di felicità per la vittoria elettorale fatta di festeggiamenti anche offensivi per chi aveva perso - ed anche qui si vede la differenza - si è passati alla fase operativa nella quale si paventava di "rivoltare" questo paese come un calzino, alludendo ad una serie di iniziative in totale discontinuità con l'operato dell'amministrazione Chieffo, che a dire dell'attuale maggioranza era stata arrogante, inconcludente, se non addirittura dannosa. Nei primi mesi di insediamento, come spesso accade, vi era grande euforia tra gli amministratori e non, la sera si riunivano in piazza, sembrava esserci un grande "idillio". Intanto i mesi scorrevano e pian piano di tutto questo non è rimasta più traccia.

....continua a pagina 12

FORUM GIOVANI: THE NEVERENDING STORY!

Il mancato rinnovo del nucleo di coordinamento del Forum dei Giovani rappresenta una grave inadempienza di questa amministrazione, che viene meno ad un preciso obbligo, previsto nel regolamento del Forum votato con Delibera di Consiglio Comunale.

....continua a pagina 5

SOMMARIO

I MAGNIFICI SETTE SUL VIALE DEL TRAMONTO

.... a pagina 2

QUESTIONE P.I.P.

.... a pagina 5

QUESTIONI ZONE ROSSE E PUC

.... a pagina 6

IL PROBLEMA DEI DEHORS

.... a pagina 10

I MAGNIFICI SETTE SUL VIALE DEL TRAMONTO

Il gatto, la volpe e roditori vari.

Cronaca di una storia iniziata male e finita peggio, quella della lista “Per un nuovo inizio” uscita vincente dalle amministrative del 2013 e, in qualche modo, in carica tutt’oggi. Qualcuno ha detto che il miglior governo è quello che non governa affatto, assioma politico pertinente e perfettamente calzante alle aspettative e speranze del popolo savio bagnolese. Tesi recepita dagli amministratori, gente inoperosa prestata male alla politica, ma poi purtroppo hanno messo le mani da qualche parte e la tesi è andata a farsi benedire sulle alture di qualche colle limitrofo. Partirono in sette nel mite mese di maggio, amalgamati solamente dalle miserie megalomani e oniriche umane di rivalse personali, privi di qualsiasi umiltà e realismo politico-sociale, divisi e incompatibili, tenuti insieme da un mastice tanto scadente da scollarsi nel giro di un anno. “I magnifici” prevalsero, grazie soprattutto alla magnificenza del popolo che, più che attuare criteri di scelta consoni al caso, decise di eleggerli secondo astruse virtù quali quella parentale/amicale, di apprezzamento caratteriale, o di im-

bonitori improvvisati. Messi insieme secondo un rigido e ben studiato piano da “pagine bianche”, ossia scelti non secondo meriti o competenze, ma per il semplice fatto di poter vantare famiglie numericamente importanti, i magnifici sette, diventati intanto cinque dopo le elezioni, si insediarono orgogliosamente nelle stanze più importanti del paese. La politica non è arte facile e alla portata di tutti, certo, ma loro sono magnifici proprio per questo, per il fatto di avere una visione tanto distorta della realtà da renderli magnifici. Udc/PDL, estinti intanto nel contesto politico italiano nazionale, regionale e locale, conquistano a Bagnoli Irpino il comune. Il mio cane in quei giorni trepidava, come a voler avvisarmi di qualcosa. Certo, Nigro Filippo e Vivolo Maria sono incompatibili, stanno insieme per reciproci interessi politici e per vincere, servivano i voti della seconda, come quelli degli altri, e verrà scaricata al primo intralcio. Il mio cane si era fatto un’idea forse vedendola passeggiare per “i crisci”? Non lo so, ma io non potevo non essere d’accordo con lui. L’ astuzia dei soliti noti e l’ im-

*L’ astuzia dei soliti noti e l’ imprudenza di lei hanno così partorito “il caso Mari-
lena”, un caso che solo lei credo non sia stata in grado di prevedere. Allora ecco le
esternazioni brillanti dell’ex vice sindaco, “se Filippo Nigro è sindaco lo deve anche
a me”, non è che vuole essere pure ringraziata per questo?*

prudenza di lei hanno così partorito “il caso Mari-
lena”, un caso che solo lei credo non sia stata in
grado di prevedere. Allora ecco le esternazioni
brillanti dell’ex vice sindaco, “se Filippo Nigro è
sindaco lo deve anche a me”, non è che vuole es-
sere pure ringraziata per questo? Quindi, se que-
sto paese sta precipitando e ripiegando negli infe-
ri di *Caliendo*, e il suo abile nemico sta ancora sul-
la sua comoda e crociata poltrona, che senso ha
avuto il suo operato? Dove ha portato? Credo si
possa definire un totale fallimento! Altre esterna-
zioni, “chiedo scusa ai miei cittadini per aver fatto

votare Nigro”, certo, ai suoi elettori, ma non si
sente in dovere di chiedere scusa anche a chi non
l’ha, per fortuna, designata, dato che al pari dei
suoi elettori essi vivono nello stesso paese che lei
ha contribuito a far letteralmente fallire, scuse
alla collettività che oggi subisce tutto ciò dunque,
non solo ad una parte di essa. Altra esternazione
geniale è stata quella inserita nel manifesto, nella
quale consiglia al sindaco “un bagno d’umiltà”.
Beh, chi viene da tali sfaceli, e ancora si ostina a
stare in campo, che esempio di umiltà sta dando?
A seguito di un tale colossale disastro, non sareb-

be stato più opportuno anche un suo bagno di umiltà, una chiara assunzione di responsabilità ed una proposta coraggiosa per uscire dal vicolo cieco in cui si è venuto a trovare il paese, e magari ritirarsi dalle questioni politiche e ripiegare in un più dignitoso silenzio? No di certo, e non mi meraviglierà affatto rivederla di nuovo in campo da candidata alle prossime amministrative, si sa, i politici non pagano quasi mai per i propri errori. Riceverà allora di nuovo centinaia di preferenze assecondando ancora una volta il suo inopportuno autocompiacimento, a chi vuole che importi la sua pochezza politica? Non è il criterio sulla quale si basa la volontà di scelta del suo elettorato, no di certo, l'ho spiegato prima. Eccoci così, dopo il gatto ingenuo, ad analizzare le magagne della volpe Nigro, che dei magnifici sette sembra quel Yul Brynner ingaggiato dal capo villaggio per assoldare sei compagni di viaggio (è richiesto uno sforzo di

deduzione da parte del lettore per l'individuazione del capo villaggio). I tre fedelissimi sono molto accondiscendenti, hanno le pistole spuntate, non hanno una percezione reale del pericolo, si accontentano della "sella" e mirano nel vuoto dell'oramai desolante de-

serto del paese. Paventando rischi di unità della magnifica combriccola, con uscite piuttosto pretestuose, toglie il cavallo al vice lasciandola a piedi e senza armi, se non quelle di una penna adoperata anche in malo modo. La differenza è notevole, Yul Brynner ingaggiò i suoi amici più fidati e validi per la sfida, mentre Filippo Nigro ha sbagliato perfino

il vice, una capacità visionaria ribaltata, e sulla validità degli altri pur fidati condottieri lascio giudicare alle intelligenze del lettore e spettatore. Questa non condivisione d'intenti tra gatto Marilena e volpe Filippo, a detta di quest'ultimo, è giunta ad un punto di non ritorno sulla questione delle seggiovie. La domanda ora sorge spontanea, ma se Filippo Nigro e i suoi si sono sbagliati sul progetto, tanto da far perdere tutto il buon lavoro della precedente amministrazione, vuol dire allora che la pistolera solitaria Marilena ha fatto bene a prendere le distanze su tale questione, ammesso che questo sia il vero motivo della caduta dal secondo cavallo. No, il nostro Yul Brynner tinto e abbronzato è pistolero infallibile, il villaggio versa in tali condizioni per colpa di tale sceriffo Chieffo, responsabile come un fantasma dei fallimenti attuali. Solito vezzo della politica, non ammettere mai i propri errori, più facile accollarli meschinamente

al predecessore. Tre sono le conclusioni possibili allora: o Nigro ha cambiato il suo cognome in Chieffo, o Chieffo è ancora il sindaco di Bagnoli, o Nigro versa in balia di uno stato confusionale di imbarazzo e palese difficoltà. A rigor di logica, non so voi, opterei per la terza

conclusione. Serrate i cavalli e deponete le armi, sembrate i protagonisti impacciati di un western comico stile Franco&Ciccio, altro che Yul Brynner, Steve McQueen, Charles Bronson, Eli Wallach e James Coburn! Sul viale del tramonto ci andrete a piedi e da soli, il *villaggio* merita altri giorni di luce e protagonisti migliori.



.... *dalla prima pagina*

Nel mese di dicembre 2013 il Comune di Bagnoli Iripino ha indetto una pubblica gara per l'affidamento temporaneo del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento in località Laceno per il periodo invernale, prevedendo, come requisiti di partecipazione, l'essere in possesso del bilancio d'impresa degli esercizi 2011 e 2012 e l'essere iscritto presso la CCIAA da almeno tre anni, con attivazione del settore di attività (gestione parcheggi) relativo all'oggetto della gara.

Gli stessi requisiti sono stati richiesti anche per le successive gare di appalto.

La scelta fatta lascia alquanto perplessi per due fondamentali motivi: il danno erariale creato al comune e le condizioni imposte nel capitolato dell'appalto.

In merito al danno creato, occorre precisare come la scelta fatta in passato di dare la gestione temporanea al Forum dei giovani, (ente comunale) o alla Pietas (Ente no profit) ha permesso, a partire dall'inverno 2009/2010 di recuperare enormi somme (mediamente per il solo periodo invernale cifre tra gli 8.000 ed i 10.000 euro), come verificabile nei bilanci comunali.

né gli Enti non profit, né quelle che non risultano aver attivato presso la Camera di commercio l'attività di gestione parcheggi (purtroppo se non si gestisce già un parcheggio la CCIAA non iscriverà tale attività); così facendo, la partecipazione è consentita a coloro che gestiscono o hanno gestito un parcheggio.

E' risaputo che la gestione dei parcheggi non ha bisogno né di enormi investimenti né pretende il possesso di particolari capacità tecniche, potendo quindi essere aperta a qualunque soggetto economico; non si capisce pertanto la discriminazione fatta nel capitolato.

Perché escludere a priori la possibilità di partecipare a imprese o cooperative neofite? Più concorrenza, avrebbe permesso al comune di ottenere, senza ombra di dubbio, maggiori entrate, invece l'ultima gara espletata è stata aggiudicata con un rialzo di solamente 1,00 €.

Questa "non concorrenza", questi "requisiti" fanno comodo a qualcuno? Va poi fatta un'ulteriore considerazione: l'amministrazione ha deciso dapprima di eliminare i parcheggi a pagamento in piazza L. Di Capua (meno entrate per il comune) poi in tutto il Paese (ulteriori minori entrate), lasciando a pagamento i soli parcheggi siti a Laceno (molto redditizio per le imprese) o le

L'attuale amministrazione ha scelto di dare in gestione i parcheggi mediante appalto ma, pur consci dei guadagni derivanti dalla gestione dei parcheggi, e nonostante un aumento delle aree destinate a parcheggio, ha posto come base di partenza una cifra irrisoria (€ 3.000), diciamo misera, provocando quindi un sicuro ammanco nelle casse comunali.

L'attuale amministrazione ha scelto di dare in gestione i parcheggi mediante appalto ma, pur consci dei guadagni derivanti dalla gestione dei parcheggi, e nonostante un aumento delle aree destinate a parcheggio, ha posto come base di partenza una cifra irrisoria (€ 3.000), diciamo misera, provocando quindi un sicuro ammanco nelle casse comunali.

Quanto alle condizioni imposte per l'appalto in questione, queste risultano essere molto discriminanti.

E' preclusa la possibilità di partecipare ad alcuni soggetti: non possono partecipare le imprese neo costituite (ivi comprese cooperative),

aree individuate per il solo periodo della sagra (sempre più redditizio per le imprese).

Perché non accorpare tutti i parcheggi, sia Bagnoli che Laceno che Sagra, e far in modo che chi vince l'appalto gestisca sia attività meno remunerative che più remunerative, così da garantire servizi più efficienti e maggiori entrate al Comune???

QUESTIONE “P.I.P.”

Per quanto attiene alla questione PIP ritengo che l'Amministrazione abbia peccato di superficialità nel momento in cui ha deciso di pubblicare un bando per l'assegnazione dei restanti quattro lotti. Il bando fa riferimento ad un regolamento redatto nell'anno 2011 ed approvato dal precedente consiglio comunale. Il regolamento di cui andava modificato ed integrato in relazione alle esigenze delle aziende interessate che dal 2011 ad oggi sono **radicalmente modificate**. L'amministrazione avrebbe dovuto, prima di pubblicare il bando, predisporre un pubblico avviso contenente la **“manifestazione di interesse”** per l'assegnazione di lotti nell'area PIP. In tal modo senza aggravare le aziende concorrenti di costi connessi alla gara di appalto avrebbe potuto acquisire, **preliminarmente**, un quadro esaustivo **delle esigenze provenienti dalle aziende interessate** e sulla base di ciò, avrebbe potuto verificare la eventuale di necessità di dover adattare il bando e quindi la stessa area PIP, **calibrando i lotti, la loro ubicazione e dimensione**, alle necessità prioritarie delle aziende, che per ragioni non connesse alla

loro volontà, **sono costrette a delocalizzare le loro attività**: è il caso delle aziende esistenti ubicate nelle zone ad alto rischio idrogeologico (le cosiddette **“Zone rosse”**). Si è proceduto a pubblicare un bando **non calibrato** alle esigenze delle aziende esistenti senza tener conto che negli anni, erano state rilasciate tutta una serie di **autorizzazioni provvisorie** ad attività con installazioni **precarie e provvisorie**. Ascoltando le necessità che venivano dagli imprenditori interessati ai lotti in zona PIP sarebbe stato facile capire che necessitava urbanizzare anche l'area posta a monte del PIP già realizzato. Questo allargamento dell'area PIP **poteva e potrà** essere realizzato in maniera celere in quanto le aree in questione sono già urbanisticamente destinate a tale scopo ed anche gli oneri monetari potevano in parte essere ricavati a seguito di una prevendita dei nuovi lotti ottenuti. Insomma **è stata un'occasione mancata per il paese** per fare **“sistema”** costringendo una delle più valide aziende comunali a non potersi delocalizzare nel PIP.

* * * * *

.... dalla prima pagina

La questione è stata più volte sollevata e posta all'attenzione del sindaco e dell'intera maggioranza, senza però ottenere nient'altro che flebili promesse. Siamo passati da un *“stiamo vedendo che fare”* ad un *“stiamo decidendo”* fino al più recente *“a breve faremo”*.

Ad oggi nulla questa amministrazione ha concluso; infatti, non ha né deciso di rinnovare il Nucleo di coordinamento (organo che gestisce il Forum), né tantomeno di chiudere definitivamente il Forum dei Giovani. Una situazione tragicomica, che dimostra come le politiche giovanili non abbiano alcuna importanza per questa amministrazione. Eppure, se sindaco e maggioranza avessero letto il regolamento, avrebbero scoperto che il Forum, organo del comune, ha una importante funzione di affiancamento, e sostentamento dell'intero apparato amministrativo. Il sindaco si è sempre lamentato di avere una squadra numericamente limitata, con l'elezione del nucleo di coordinamento avrebbe già risolto questo problema. Invece niente, anzi quando abbiamo chiesto chiarimenti, siamo stati giudicati petulanti e ossessivi. **La domanda, già posta**

nel giornalino pubblicato a giugno, è sempre la stessa: a chi da fastidio il Forum? Qualcuno probabilmente ha le idee confuse, e pensa al forum come un'associazione privata, per cui non compete al comune il rinnovo del Nucleo di coordinamento. Qualcuno invece, avendo una concezione delle attività del Forum limitata alla sola gestione dei parcheggi, vede nello stesso un concorrente per le imprese private interessate a gestirli. In attesa che l'amministrazione chiarisca questo e altri dubbi, noi vogliamo solo rimarcare che il Forum dei Giovani rappresenta uno strumento necessario (ormai presente in tutti i Comuni) per rendere i ragazzi protagonisti delle attività giovanili, permettendo loro di conoscere il funzionamento della macchina amministrativa, e di costruire attività direttamente legate al loro mondo. Per questo, chiediamo all'amministrazione di voler fissare la data delle elezioni del Nucleo di coordinamento del Forum e, più in generale, di avere finalmente maggiore cura e impegno verso le politiche giovanili (il tempo delle promesse di posti di lavoro in nuove fantomatiche e misteriose fabbriche nella zona industriale Nusco – Lioni è finito).

QUESTIONE ZONE ROSSE—QUESTIONE PUC

QUESTIONE ZONE ROSSE

Con delibera n° 4 del 03-7-2014, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, ha adottato il Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana, relativo al Comune di Bagnoli Irpino.

In data 13-11-2014, mediante avviso pubblico, il Comune di Bagnoli Irpino informa la cittadinanza che sulla Gazzetta Ufficiale n° 258 del 06-11-2014 è stato pubblicato l'avviso relativo all'adozione della Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e che sono stati messi a disposizione per la consultazione, tutti gli atti relativi a tale provvedimento, per le relative osser-

vazioni.

Stiamo parlando delle **Zone Rosse**, Zone ad alto rischio frana, relativo al Comune di Bagnoli Irpino, vincolo che insiste dal 2006-2015, che ha tenuto bloccato quasi l'intero territorio comunale per quanto concerne la sua edificabilità.

Un clamoroso successo per la nostra attività amministrativa.

Ora, fin qui tutto normale, come mai nessuno ne parla!?

L'attuale amministrazione avrebbe dovuto meglio informare la cittadinanza, organizzando degli incontri con tutti gli addetti ai lavori: ingegneri, architetti, geometri (gli stessi tecnici del Comune), geologi, imprese edili, operatori turistici, associazioni etc...

Stiamo parlando delle Zone Rosse, Zone ad alto rischio frana, relativo al Comune di Bagnoli Irpino, vincolo che insiste dal 2006-2015 e che ha tenuto bloccato quasi l'intero territorio comunale per quanto concerne la sua edificabilità.

Un clamoroso successo per l'attività dell'amministrazione Chieffo.

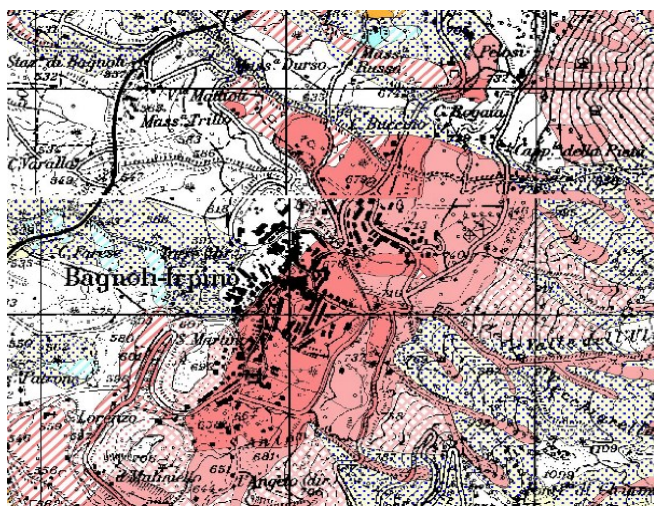
Mi sarei aspettato che di tale questione se ne fossero occupati in particolare i tecnici locali, magari quelli più vicini all'attuale amministrazione, visto l'estrema importanza di tale provvedimento e che avessero preso o suggerito una iniziativa al fine di poter discutere di una questione (un vincolo) che ha tenuto bloccato l'intero paese per circa 9 anni.

Ma di tutto questo **NIENTE!**

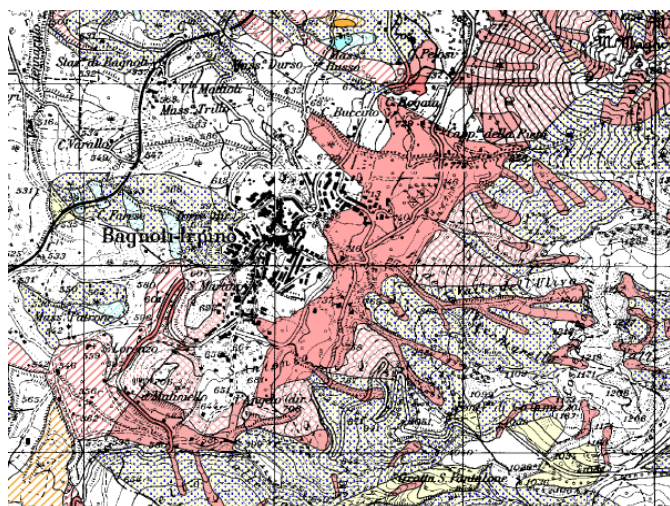
Io non so se questo avverrà nell'immediato, dubito di no, perchè da quanto sento e leggo, vedi ultimo articolo posto su Palazzo Tenta 39, intervista

al Sindaco dott. Filippo Nigro, mi sembra di capire che il nostro primo cittadino sia esclusivamente impegnato nei lavori di restauro della Fontana in Piazza e dei parcheggi in Via Roma e Via De Rogatis.

Ora che la ripermimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico è stata approvata, e il **4 febbraio 2015** è scaduto il termine ultimo per le dovute osservazioni (il Piano è divenuto definitivo), in maniera semplice, avendoci lavorato come assessore ai lavori pubblici, sento il dovere di spiegare di che cosa si tratta, affermando che il



Situazione al 2006



Situazione al 2014

traguardo raggiunto mi rende particolarmente contento e soddisfatto per il lavoro svolto e l'importante obiettivo raggiunto. (quanti sono i comuni ad aver raggiunto tale traguardo!?)

Nel 2006 l'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, ha esteso su tutto il nostro comune un vincolo di inedificabilità R4 – Zone ad alto rischio idrogeologico.

Questo vincolo non ha consentito fino ad oggi nessuna edificabilità che si trovasse all'interno di tale perimetro, come ad esempio il cambio di destinazione d'uso, oppure costruire su suoli edificabili previsti dal PRG, sia pubblici che privati o ancora adottare il Piano Casa o altre misure che prevedessero finanziamenti pubblici, ed altro, perché l'intero comune è stato vincolato e classificato pericoloso.

Nel 2008 quando ci siamo insediati, abbiamo trovato ed ereditato tale disastrosa situazione, ma pure prontamente capito l'importanza per il paese. Rilevato, altresì, che l'amministrazione del tempo non aveva avviato nessun procedimento e/o proposto osservazioni, abbiamo avviato nel 2009 uno studio in cui si dimostrasse che non tutte le zone erano a rischio idrogeologico, al fine di recuperare allo sviluppo del comune vaste aree rimaste vincolate.

Per facilitarvi il ragionamento, ho riportato in calce la situazione del 2006, quando è stato imposto il vincolo di inedificabilità e lo studio che ha prodotto l'approvazione della Variante al Piano Stral-

cio per l'assetto idrogeologico.

Nei due raffronti è di chiara evidenza come cambierà lo scenario nei prossimi mesi, il rosso indica il perimetro all'interno del quale veniva esteso il vincolo di inedificabilità, zona ad alto rischio idrogeologico.

Nel raffronto si capisce, come attraverso uno studio puntuale, durato per una intera legislatura è stato possibile far arretrare la zona rossa e ci tengo in modo particolare ad evidenziare che tutto l'iter fino alla parte finale e di approvazione, porta le firme dell'amministrazione "Chieffo" (cfr. documenti).

A questo punto, faccio un appello all'attuale amministrazione, di convocare urgentemente un tavolo tecnico al fine di poter capire come avviare in tempi rapidissimi l'iter per la presentazione di progetti ricadenti in tali zone.

QUESTIONE PUC

La redazione del PUC (*Piano Urbanistico Comunale*) ex *Piano Regolatore Generale*, è una cosa molto complessa, in quanto esso ha lo scopo di fornire una descrizione di tutto ciò che si intende fare e attuare su tutto il territorio.

L'amministrazione "Chieffo" nel 2008 ha avviato tale strumento ed istituito l'ufficio di Piano, il quale ha avviato un'indagine conoscitiva, fotografando e analizzando punto per punto, tutto ciò che è stato fatto fino ad oggi, cercando di analizzare, gli

Nel leggere il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2014/2016, si evince che non c'è nessuna nuova programmazione e quanto riportato, altro non è quanto programmato dalla passata amministrazione, vedi programma triennale 2011/2014.

aspetti geologici e costruttivi, strade, zone urbane e rurali, commerciali e turistiche, fino ad arrivare ad un'analisi ambientale dell'intero paese.

Questo lavoro, molto difficile e complesso, ha rappresentato un impegno importante affinché si potesse attuare uno STRUMENTO che disciplinasse tutte le attività edilizie ed urbanistiche su tutto il territorio.

Questo è quanto è stato fatto dalla passata amministrazione, che prima di chiudere tale procedura, stava recependo tutte le Varianti da inserire, al fine di avviare la procedura di chiusura e quindi la dovuta approvazione.

Anche è lecito domandarsi: ma che fine ha fatto il

PUC ? Si può immaginare uno sviluppo del territorio senza regole (vedi ad es. l'ultimo regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei DE-HORS).

Tra l'altro non sarebbe possibile intervenire in modo sostanziale con opere pubbliche e/o private sul territorio comunale in assenza della preventiva e necessaria programmazione.

In tal senso le norme in vigore in materia!

Mi sembra di capire, ma spero di sbagliarmi, che il costituito Ufficio di Piano, non venga nè consultato e nè tantomeno messo in condizione di proseguire il lavoro e l'iter di chiusura con l'adozione dello stesso PUC in tempi brevi. Anche qui va ripe-

tuto (ma credo che tutti lo sappiano) che non sarebbe possibile immaginare il futuro del territorio senza regole e con così tanta incertezza.

Nel leggere il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2014/2016, si evince che non c'è nessuna nuova programmazione e quanto riportato, altro non è quanto programmato dalla passata amministrazione, vedi programma triennale 2011/2014.

Non entro ancora, ma mi riservo di argomentare il finanziamento degli impianti sciistici, perduto in qualche ufficio regionale e in merito all'ultimo manifesto firmato UDC e Forza Italia, dico, che mi sarebbe piaciuto, visto che i progetti trattati sono tutti di provenienza della vecchia amministrazione, che l'attuale amministrazione si fosse concentrato sul progetto delle Grotte del Caliendo, il cui progetto esecutivo è stato da tempo redatto.

Colgo l'occasione per rispondere ad alcune dichiarazioni rese nei miei confronti dal Sindaco dott. Filippo Nigro, il quale continua a chiamarmi

costantemente in causa ed in particolar modo nell'ultimo articolo posto su PT39, in cui ad un mio intervento contenente una analisi dettagliata e puntuale di quanto prodotto dalla passata amministrazione, **scrive testualmente:** *Se qualcuno va a rileggersi la mia risposta con più attenzione e senza la rabbia che ancora annebbia le menti, non ci sarebbero commenti da fare.*

Da parte nostra sicuramente non c'è rabbia e né menti annebbiate, ma la certezza acclarata che lei, Signor Sindaco, nell'ambito di una paradossale e strumentale convinzione, tratta e riporta notizie a dir poco inventate, relative ai progetti fatti dalla passata amministrazione, e di cui con poca convinzione e a sproposito se ne appropria la paternità.

O sa di mentire!

I fatti e i documenti dicono ben altro e se lei riportasse le cose come stanno veramente, anche io sarei d'accordo che NON CI SAREBBERO COMMENTI DA FARE.



.... dalla prima pagina

La tracotanza e la noncuranza dimostrate verso le varie mani tese, dall'insediamento ad oggi, dei consiglieri di minoranza e dei membri dell'associazione "Insieme per Bagnoli" sono state, forse, riservate anche al procedimento inerente agli impianti di risalita?

Da ultimo, pare rifugiarsi in sentenze da eseguire, tenendosi indenne dall'enunciare i motivi dell'eccessivo ritardo dell'azione amministrativa nel caso che ne occupa.

In effetti, passa, dall'impartire azzardate lezioni di diritto (comunicato del 18/10/2014 – e-mail del 17/10/2014), con l'ausilio di chissà quale impeccabile confidente o assistente (si fa per dire, considerato l'ALT regionale), a discolarsi, ricercando, poi, inverosimili colpe altrui.

La presunta dormienza di altri, tuttavia, non può, in alcun caso, giustificare la propria... "Caro" Sindaco!!!

L'angosciante e straziante vittimismo che, oramai, contraddistingue la risposta politica ed amministrativa (precisamente del Primo Cittadino, considera-

to che non è dato conoscere il punto di vista dei superstiti della maggioranza, i quali continuano ad avallare, per un motivo o per un altro, le univoche scelte politiche e gli strampalati metodi del Sindaco!) ed in cui si vorrebbe trascinare la comunità Bagnolese, che, per fortuna, non ha ancora perso il lume della ragione, non paiono risolvere gli interrogativi rimasti senza risposta.

Dall'investitura ad oggi, quale atto, provvedimento o attività, tralasciando i pareri legali, opportunamente ricompensati e privi di risvolto alcuno, sono stati adoperati per liberare le aree di cui Egli, in una recente intervista, espressamente parla?

Quale iter è stato avviato in seguito alle note dolenti della Regione Campania?

Quale soluzione concreta è stata individuata?

Al Sindaco, che, malgrado l'accaduto, appare saldamente aggrappato alla Sua poltrona e che, nonostante tutto, continua a rifiutare la leale collaborazione dei consiglieri di minoranza e delle associazioni insistenti sul territorio, si rammentano i ruoli della minoranza consiliare e delle associazioni stesse, affinché, finalmente, prendendone contezza,

possa farne tesoro, abbandonando l'idea della bega politica e l'immaginario degli "scontri selvaggi": colui che siede tra i banchi della minoranza ha il primario compito di vigilare sull'operato degli amministratori, fornendo i suggerimenti e l'aiuto necessario, tanto nel supremo interesse della collettività.

Di talché, le minoranze, anche se depositarie di

daco e dalla Giunta Comunale, bensì votano in seno al Consiglio Comunale.

Orbene, non sono in grado di impedire la formazione di atti e provvedimenti di competenza della maggioranza, né, peraltro, di bloccarne la ratifica; tuttalpiù, possono esprimersi con voto contrario; le associazioni operano nel campo dell'attività sociale, promuovendo la cittadinanza attiva e la de-

Ci si augura, ad ogni buon conto, che il Primo Cittadino, studiando presso la "Scuola di Alti Studi Politici", possa acquisire "l'alta formazione nel campo dell'analisi e della programmazione strategica delle scelte relative alla vita collettiva nei suoi diversi livelli" che il corso di perfezionamento post-lauream (non in campo medico, si intende!), svolgentesi in agro di Nusco (AV) ed a cui ha avuto "brillante" accesso, promette.

documenti programmatici di rilievo, non sono in grado, di fronte alla forza dei numeri, di incidere sulle linee gestionali delle maggioranze, né sul contenuto discrezionale dei provvedimenti, salvo che in alcune circostanze ed in lieve misura.

Esse non hanno il potere di emettere decreti, deliberare ed ordinanze, che, invero, è esercitato dal Sin-

mocrazia. Rappresentano gli interessi dei cittadini di fronte alle autorità pubbliche, salvaguardando i diritti degli stessi ed assumendo un ruolo fondamentale nelle politiche di sviluppo.

Dunque, le associazioni orientano semplicemente la propria attività in favore della pubblica utilità.

Ci si augura, ad ogni buon conto, che il Primo Cittadino, studiando presso la "Scuola di Alti Studi Politici", possa acquisire "l'alta formazione nel campo dell'analisi e della programmazione strategica delle scelte relative alla vita collettiva nei suoi diversi livelli" che il corso di perfezionamento post-lauream (non in campo medico, si intende!), svolgentesi in agro di Nusco (AV) ed a cui ha avuto "brillante" accesso, promette.

Nell'attesa, voglia, però, il Sig. Sindaco rispondere ai seguenti quesiti, che non richiedono particolari titoli di perfezionamento o elevate specializzazioni:

ritiene di rappresentare, allo stato, con la Sua maggioranza, la maggioranza dei votanti?

gode dell'appoggio delle associazioni maggiormente rappresentative?

ritiene opportuno un plebiscito!!!!????!!

ha preso contezza della responsabilità e dei poteri insiti nella carica?

non è forse il caso di fare *mea culpa*?

Da qui un primo insegnamento: "Bisogna sforzarsi, fino a quando si è in cammino, affinché il nuovo tratto da percorrere sia migliore del precedente, sempre che il nuovo tratto non resti una chimerica..."



NOTE ALLA PROPOSTA DI DELIBERA DI C.C. INERENTE IL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI INSTALLAZIONE E GESTIONE DEI DEHORS”

Il regolamento proposto in Consiglio Comunale, non ancora approvato, prevede la disciplina di questi manufatti e, contemporaneamente, una sorta di “Sanatoria” di quelli esistenti ed abusivamente installati. Il regolamento in questione contempla la possibilità “di installare **manufatti e strutture precarie** (c.d. dehors), inerenti l'arredo urbano, al fine di potenziare la qualità delle attività commerciali e di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande” così come riportato testualmente nella proposta. Inoltre il regolamento classifica i dehors in 7 diverse tipologie: tipologia 1,2,3,4 (**leggeri**) e tipo-

logia 5,6,7 (**pesanti**) rimarcando all'art. 3 testualmente: <<l'elemento di arredo “dehors”, come sopra definito, deve essere caratterizzato da “**precarietà e facile rimovibilità**” e deve essere diretto esclusivamente a soddisfare l'**esigenza temporanea** legata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande>>. All'art 5 si pone un limite dimensionale e detti manufatti rimarcando che essi possono avere una superficie **pari al doppio di quella relativa all'attività autorizzata in sede fissa**, esclusi i locali di servizio, wc e depositi, fino ad un massimo di **mq. 100,00**. Sempre all'art. 5 si precisano i termini per i



“dehors” su suolo privato: <<I “dehors” tipologie 5 - 6 e 7 su suolo privato potranno essere realizzati, senza riferimento alla potenzialità volumetrica, **fino ad un massimo del 50% del volume lordo assentito dell'insediamento produttivo** a destinazione ad attività commerciale e/o turistico ricettiva >>. Infine all'art 15 riporta <<.... Entro 60 gg. dall'entrata in vigore del presente regolamento, **i dehors già installati**, conformi allo stesso, che risultino privi dell'autorizzazione oppure con l'autorizzazione scaduta e non rinnovata, **possono essere regolarizzati** previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del codice, per le aree sottoposte a vincolo paesaggi-

stico di cui al “Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i dehors relativi alle tipologie 5, 6 e 7.>>. La parola “dehors” proviene dal francese e può tradursi in “fuori”: queste strutture quindi dovrebbero essere montate, in limitati periodi dell'anno per integrare, all'aperto, lo spazio delle attività ricettive-turistiche esistenti. A mio parere il suddetto regolamento comunale presenta una serie di illegittimità e di punti oscuri che potrebbero pregiudicare in maniera seria, il disegno urbanistico del paese.

1) Stante i limiti dimensionali previsti dall'articolo 3 comma 1 e dall'articolo 5 comi 2 e 3 si potrebbero realizzare, **in deroga al P.R.G.**, strutture

fino ad una superficie di 100 mq. per una volumetria massima pari **al 50% del volume dell'attività esistente**. Quindi un'attività esistente con una superficie di 50 mq. e con una volumetria di 150 mc. circa potrà realizzarne, in deroga agli indici urbanistici, altri 75 mc. corrispondenti a circa 25 mq., **incrementando la sua superficie di almeno il 50%: pazzesco**.

2) Per i manufatti pesanti il regolamento prevede, **genericamente**, una certificazione in ordine alle strutture portanti (stabilità, resistenza ...) con asseverazione del tecnico per la resistenza e la stabilità della struttura al fine della tutela della sicurezza pubblica. Significa che in **un pubblico locale** un tecnico con una semplice **asseverazione**, possa dichiarare **la resistenza della struttura dal punto di vista sismico** e, nel contempo, per garantirne la sicurezza pubblica, dovrebbe anche dichiarare **la conformità alla normativa antincendio e di sicurezza sui luoghi di lavoro**. Tutto ciò potrebbe durare, ai sensi dell'art.12 lettera b) del regolamento, fino ad un massimo di 10 anni: **un'eternità**.

3) La installazione dei dehors incrementa, come dimostrato, **in maniera considerevole** la ricettività dell'esercizio. Tenuto conto che le autorizzazioni possono arrivare fino a **5 + 5 anni la loro temporaneità è puramente formale** e quindi **sarebbe necessario** allora che il pubblico esercizio, prima di ottenere l'autorizzazione alla installazione del dehors, riscontri attraverso l'ASL competente **la rispondenza** della nuova attività (**costituita dalla superficie originaria sommata a quella del dehors**), ai parametri **igienico-sanitari** strettamente connessi al numero di utenti serviti ed al personale di servizio.

4) Dal punto di vista urbanistico infine mi pare discutibile che una struttura chiusa ed autorizzata per n° 5 anni oltre ad altri 5 rinnovabili (**per un totale di 10 anni**), ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera b) del regolamento possa considerarsi **temporanea e precaria**. Come ripetutamente affermato in ambito giurisprudenziale, la stabilità di una struttura non va, infatti, confusa con la sua inamovibilità o con la perpetuità della funzione ad essa assegnata, bensì si estrinseca nell'attitudine dell'opera a soddisfare un bisogno oggettivamente non provvisorio. Ne consegue che la natura precaria e/o temporanea di un intervento edilizio deve essere valutata in relazione non ai connotati della struttura

realizzata e, ancora, ai materiali utilizzati, ma alle esigenze ed **all'utilità che la struttura stessa è destinata obiettivamente a soddisfare**. Nel nostro caso, certamente la riproposizione annuale e periodica (**trattandosi di strutture per bar, ristoranti, pizzerie, birrerie**) della copertura di una struttura delle dimensioni di quelle immaginate, esula dal concetto di temporaneità, che deve essere restitivamente intesa nel senso di transitorietà del manufatto e della sua precarietà ed occasionalità. In sostanza, si può definire temporanea e precaria quella struttura che, per la sua oggettiva funzione, reca in sé visibili i caratteri della durata limitata in un ragionevole lasso temporale, a nulla rilevando la destinazione intenzionale del proprietario o la sua amovibilità. Pertanto una struttura amovibile, per esempio non costruita in cemento armato ma ancorata al suolo tramite bulloni, non è necessariamente anche precaria: ciò che la rende tale non è il materiale di cui è fatta né se è smontabile agevolmente senza essere demolita, bensì la intrinseca funzione cui assolve, che deve essere oggettivamente parametrata ad un'esigenza limitata nel tempo. Nel caso specifico i dehors **non sono certamente manufatti precari**, in quanto, anche se amovibili, sono permanenti, stabili nel tempo e **destinati a soddisfare un'esigenza aziendale propria e connessa al ciclo produttivo**. Pertanto, sono configurabili, dal punto di vista edilizio, come "nuove costruzioni", **sviluppano superficie coperta** (anche se non volumetria) e sono assentibili con **permesso di costruire** nel rispetto degli indici del P.R.G., pertanto **a nulla rileva**, il fatto che tali strutture (i dehors) vengano installati stagionalmente e rimossi periodicamente. Concludendo credo che il regolamento così come proposto **sia palesemente in contrasto con la normativa urbanistica e con l'attuale giurisprudenza al riguardo**. Conosco il sindaco da tempo e quando militavano nello stesso partito, lui consigliere comunale, ha sempre avuto rispetto alle illegalità un atteggiamento inflessibile. Mi ricordo di un suo intervento in cui, per risolvere i problemi connessi con la gestione degli allevamenti a Laceno, ipotizzò la richiesta di intervento dell'esercito. Credo nella sua buona fede anche se il provvedimento sembra essere stato pensato come risarcimento ad una parte del suo elettorato e non come un modo per risolvere una problematica di interesse generale del paese.

Il vice sindaco, seppur risultata determinante nella vittoria elettorale, è stata messa in un angolo, tenuta lontana dalle decisioni importanti, per poi essere addirittura esautorata. Insomma, nulla di nuovo direte voi.... **“tanto si sapeva che sarebbe andata così”**. Oggi è fin troppo facile dire noi lo avevamo detto, siamo stati facili profeti. In fondo, sarebbe bastato leggere le liste o ascoltare i comizi per capire che in caso di vittoria di questa amministrazione il paese si sarebbe trovato in questa situazione. Troppo facile fare una lista per vincere, mettendo tutti dentro, difficilissimo crearne una che amministri. L'operazione di creare scontento tra le persone, addebitando la responsabilità di certe situazioni all'amministrazione Chieffo l'ho trovata davvero vergognosa e di bassa lega. La legna non si poteva tagliare, si diceva, perché il Sindaco aveva ordinato ai Carabinieri di perseguire tutti coloro che si accingevano a varcare la soglia di un bosco. Ora, a distanza di due anni la situazione è rimasta la medesima, ma d'altronde non poteva essere altrimenti. Si diceva, ANZI SI PROMETTEVA, che si sarebbe cambiato il regolamento degli usi civici per consentire alle persone di potere ritornare a tagliare la legna, come se prima fosse stato consentito, sostituendosi al legislatore, nella fattispecie, alla Regione Campania. Insomma si diceva: **“ORA SI PUO’”**..... Tutto questo, per poi ritrovarsi ad essere derisi da un'intera Regione. Il progetto **“Seggiovie”** non può essere finanziato perché presenta una serie di violazioni di legge, ampiamente e purtroppo invano, segnalate dall'attuale minoranza consiliare. Insomma gli atti sono stati prodotti con una **“sconcertante approssimazione”**..... Tale ultima affermazione appartiene al Consigliere Regionale Sergio Nappi, noto esponente di Forza Italia, quindi non uno squadrista o un pericoloso bolscevico ma un componente della maggioranza consiliare regionale, la stessa a cui si è rivolta l'amministrazione, garantendo ogni appoggio e paventando la possibilità di rendere possibile l'impossibile. Insomma, secondo costoro sarebbe bastato appoggiare la mano di De Mita sulla Nota inviata dalla Regione Campania e come d'incanto il contenuto della missiva sarebbe cambiato. Roba da mago Merlino. Ahinoi... Purtroppo per noi il tempo delle favole è finito da un pezzo e la realtà è ben diversa. Solo chi nella vita si è dovuto sforzare poco o niente crede ancora che la politica, o meglio certa politica, possa sovvertire le leggi. Personalmente, nonostante, come

è ben noto, abbia condotto una campagna elettorale a favore della lista che poi ha perso le elezioni, all'indomani del risultato elettorale, come sempre ho fatto nella mia vita, mi sono congratulato augurando a chi aveva vinto di svolgere al meglio un lavoro proficuo per il paese. In questi due anni, pur seguendo da vicino le cose, mi sono tenuto ben lontano dal volgere qualsivoglia tipo di critica sull'operato dell'amministrazione, ma quando ho letto quanto affermato dal consigliere Nappi ho provato un senso di sconforto e di prostrazione; tacciare in quel modo chi amministra un paese vuol dire offendere un'intera comunità. Ed è proprio questo che mi ha spinto a scrivere questo articolo... Io mi sento offeso come cittadino e come professionista. Non è possibile che l'amministrazione non si renda conto della gravità di tali affermazioni, che peraltro non sono il frutto di un parere, ma ciò che emerge dagli atti. Ma cosa ancora più grave, è che sembrano non rendersene conto neppure quelle stesse persone che si erano risentite perché non potevano andare a raccogliere un po' di legna, oggi rimangono inerti dinanzi ad una situazione che potrebbe essere devastante per l'economia del paese. Senza questo finanziamento, per i nostri figli, all'orizzonte si vede soltanto una cosa.... l'emigrazione. Rimango davvero allibito, se qualcuno avesse detto certe cose di me, altro che dimissioni, mi sarei liquefatto. Invece, anziché chiedere venia, sento ancora parlare con una certa arroganza, sicuri che tutto sarà messo a posto. Non c'è problema, mi ha detto un amico comune, De Mita ha garantito che ogni cosa andrà al posto giusto, che il finanziamento arriverà e magari gli avrà promesso che farà finanziare anche una nuova seggiovia Bagnoli – Nusco. A dire il vero, non sarebbe neanche una cattiva idea. A condizione che questa maggioranza vi salga sopra per trasferirsi definitivamente. Probabilmente essi si sentirebbero nel paese che sentono più loro e magari anche la nostra comunità ci guadagnerebbe. Nulla di personale, ma di certi modi di amministrare la cosa pubblica non sentivamo davvero alcun bisogno. A dire il vero, credevo di avere visto il peggio negli anni infausti delle amministrazioni demitiane di centro sinistra di cui, onestamente pur sforzandomi non riesco a ricordare una sola cosa positiva se non l'ottima gestione dell'ordinario, frutto soprattutto dell'opera instancabile del Sindaco Di Mauro. Per il resto, nessuno me ne voglia, ma credo che quelli siano stati anni persi per il paese.

E' invece, sono costretto a rivedere la mia posizione perché sembra proprio che al peggio non ci sia mai fine....